

**SALUTE****LA POLEMICA**

Anche il consigliere provinciale chiede alla Provincia l'interramento dell'alta tensione atteso da vari anni

# Elettrodotto, pressing su Dellai

*Casagranda: sì al principio di precauzione  
Anderle: ma da piazza Dante niente risposte*

PERGINE - Riuscirà il consigliere provinciale della Margherita **Giorgio Casagranda** là dove non è riuscita fino ad oggi la giunta di **Renzo Anderle**?

Lui ci prova, con una mozione assai articolata e fitta di cifre. Obiettivo: sostenere Pergine nel suo tentativo di sanare l'elettrodotto da 220.000 Volt che nessuno ormai più sopporta sopra le case e vicino a scuole, parchi eccetera. Ieri, il locale comitato popolare 290 (è il numero della linea) che dal 1998 si batte per togliere l'alta tensione ha posto di fronte a un secco aut aut il sindaco Anderle: dica sì o no, pubblico e definitivo, se intende spendersi per togliere l'elettrodotto. Domanda secca, dopo aver appreso, domenica su questa pagina, che nei cassetti municipali da marzo c'è un progetto per l'interramento, elaborato da un noto esperto in materia qual è l'ingegnere Maurizio Fauri, incaricato dal municipio, che però non ha chiesto il contributo necessario all'operazione ad Aspe entro il 31 marzo scorso, ultimo giorno possibile.

«Rispondo di sì - così ieri il sindaco - non abbiamo presentato la domanda, perché lo potremo fare solo in presenza di un accordo formale tra le parti coinvolte ovvero Enel, Edison, Set, Provincia e Comune.

Si tratta dell'intervento più importante in Trentino e di rilievo anche a livello nazionale.

**Il comitato popolare le rimprovera di tergiversare da anni.**

«L'ingegnere Fauri ci ha consegnato il progetto per l'interramento, da noi chiesto, il 31 marzo. Ora abbiamo bisogno di un anno di tempo per trovare l'accordo. Nel 2005, l'assessore provinciale Bressanini s'era impegnato a varare un tavolo tecnico, che ancora non s'è visto».

**Ma il comitato popolare lavora dal 1998 al risanamento della linea. Perché nel 2006 la situazione è ancora incagliata?**

«Un esempio lo spiega. Il 23 febbraio 2005 ci fu un incontro con Terna, Set, Comune e altri. Subito dopo scrissi alla Provincia dell'opportunità di fare un tavolo comune di lavoro per stimare costi e ripartire le spese, ma non si mosse nulla. Allora il 20 aprile sollecitai l'assessore Bressanini e poi ho inviato un'altra lettera di sollecito al servizio energia. Nessuna risposta. Nelle more, abbiamo incaricato l'ingegnere Fauri di elaborare il progetto di in-



CONTESTATO. Pergine, l'elettrodotto in mezzo alle abitazioni

terramento».

**Come intende procedere d'ora in poi?**

«Convocando un incontro a breve con il comitato e tornando a chiedere l'attivazione del tavolo tecnico. Il Comune da

solo non può sostenere una spesa di 4.700.000 euro, mentre la provincia, tramite Aspe, può finanziare fino al 50 per cento di 3.500.000 euro; bisogna, dunque, che anche altri partecipino all'operazione».

Nel lungo testo della sua mozione, il consigliere provinciale Casagranda rivendica il diritto alla salute dei pergesini. Ricorda che in Trentino si è in attesa di una normativa stringente in materia, che c'era fino a pochissimi anni fa. Nell'attesa, «crediamo che sia compito dell'amministrazione provinciale intervenire gradualmente nel risanamento delle situazioni problematiche, cominciando da quelle più gravi, anche se non esiste uno specifico obbligo di legge che lo imponga». Tra le gravi indica la situazione di Pergine: «l'area con i maggiori valori di intensità del campo elettromagnetico di tutta la provincia, con un valore medio di 12 micro Tesla, ben 60 volte oltre il valore di qualità indicato dalla legge provinciale n. 10 del 1998».

Cita gli «abitanti che lamentano disturbi, come frequenti emicranie e numerose persone decedute per tumori; anche se non è mai stato fatto uno studio epidemiologico e non è dimostrato che siano avvenuti a causa dell'inquinamento elettromagnetico, il principio di precauzione impone un intervento di risanamento». Chiede al consiglio provinciale di aiutare Pergine, di sostenerne l'iniziativa e di finanziarla.

M. A.